

Fattura elettronica. Dopo le fasi di emissione, trasmissione e ricezione gli uffici devono adeguare i processi entro l'11 aprile 2017

Conservazione allineata in due anni

Il sistema potrà essere interno oppure affidato all'esterno a conservatori accreditati

**Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce**

Dallo scorso 31 marzo è a regime l'obbligo di fatturazione elettronica nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Completate le fasi di emissione, trasmissione e ricezione tramite il Sistema di interscambio (Sdi), fornitori e pubbliche amministrazioni devono occuparsi dell'ulteriore adempimento consistente nella **conservazione elettronica** dei documenti emessi e ricevuti.

Gli obblighi

Nell'introdurre il meccanismo di fatturazione elettronica, l'articolo 1 della legge 244/2007 ha imposto come obbligatorie non solo l'emissione e la trasmissione ma anche le fasi di archiviazione e conservazione nella medesima forma. La conservazione elettronica è una procedura informatica regolamentata dalla legge, in particolare dal Cad (Codice dell'amministrazione digitale), di cui Dlgs 82/2005 e dalle regole tecniche sui sistemi di conservazione da ultimo dettate dal Dpcm 3 dicembre 2013.

La tempistica

I sistemi di conservazione già esistenti potranno essere adeguati alle nuove regole entro l'11 aprile 2017 - e cioè decorsi 36 mesi dall'entrata in vigore - secondo un piano dettagliato che va allegato al manuale di conservazione. Un operatore che attivi ex novo la conservazione a seguito dell'avvio della fatturaPa può avviare quindi il processo con le vecchie regole. In questa ipotesi se il servizio risulta esternalizzato, il conservatore dovrebbe impe-

gnarsi, indicandolo ad esempio nel manuale della conservazione, ad adeguarsi alle nuove regole tecniche entro il termine indicato. A questo riguardo, a differenza dei fornitori privati, le pubbliche amministrazioni, se non hanno strutturato un proprio sistema interno di conservazione, in caso di esternalizzazione dei servizi sono tenute ad avvalersi di conservatori accreditati iscritti all'Albo gestito da Agid secondo le prescrizioni contenute nella circolare 65 del 10 aprile 2014 (si veda l'articolo qui a fianco). Le fatture elettroniche obbligatorie verso le pubbliche amministrazioni sono ovviamente documenti a rilevanza fiscale. Le regole per la loro conservazione elettronica sono contenute nel decreto ministeriale del 17 giugno 2014, dettato in sostituzione del previgente decreto datato 23 gennaio 2004.

L'allineamento

Le disposizioni a matrice fiscale risultano ora allineate alle disposizioni del Cad e del correlato decreto attuativo. La principale novità risiede nell'aver eliminato l'obbligo di completare la conservazione delle fatture elettroniche entro 15 giorni dalla loro emissione. Il processo di conservazione va infatti completato, anche per le fatture elettroniche oltre che per gli altri documenti fiscali, entro tre mesi dalla scadenza del termine di presentazione della dichiarazione annuale. Devono essere inoltre consentite le funzioni di ricerca ed estrazione delle informazioni utilizzando indici o metadati relativamente almeno a cognome, nome, de-

nominazione, codice fiscale, partita Iva, data, e associazioni logiche di questi.

La conservazione

La conservazione di documenti informatici, comprensivi delle copie informatiche e delle copie per immagine di un documento analogico, richiede l'apposizione di un riferimento temporale opponibile a terzi sul pacchetto di archiviazione. A tale riguardo il contenuto del pacchetto di archiviazione, costituito dagli oggetti da inviare al sistema di conservazione, può contenere più file come un lotto di fatture. Il trasferimento dei documenti informatici nel sistema di conservazione avviene generando un pacchetto di versamento. Il buon esito dell'operazione è attestato dal rilascio di un rapporto di versamento prodotto dal sistema di conservazione. Per la consultazione di quanto conservato, vengono prodotti invece i pacchetti di distribuzione.

L'imposta di bollo

Le fatture elettroniche, inoltre, quando assoggettate a imposta di bollo, devono contenere una annotazione di assolvimento dell'imposta secondo le nuove regole del decreto del 17 giugno 2014. L'imposta di bollo non potrà quindi più essere assolta virtualmente. La novità impatta anche sul tracciato record della fattura elettronica verso le pubbliche amministrazioni, il quale è stato a tal fine modificato eliminando l'indicazione degli estremi dell'autorizzazione ottenuta per l'assolvimento del bollo in modo virtuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I passaggi-chiave

Le caratteristiche principali della conservazione della fattura elettronica

CONSERVAZIONE ELETTRONICA	Adempimento obbligatorio per fornitori emittenti e pubbliche amministrazioni destinatarie di fatturePa. Dunque riguarda sia i documenti emessi, sia quelli ricevuti
NORMATIVA	<ul style="list-style-type: none">• Cad – Codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 82/2005)• Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2013: «Regole tecniche sui sistemi di conservazione»• Decreto ministeriale 17 giugno 2014: «Modalità di conservazione dei documenti a rilevanza fiscale»
MODALITÀ DI CONSERVAZIONE	Apposizione di firma digitale e marcatura temporale da parte del responsabile della conservazione
TEMPISTICA DI CONSERVAZIONE	Entro tre mesi dalla scadenza del termine di presentazione della dichiarazione annuale
DECORRENZA CONSERVAZIONE	Data della ricevuta di consegna rilasciata dal Sistema di interscambio (Sdi)
PA: SISTEMA DI CONSERVAZIONE INTERNO	L'adeguamento al Dpcm 3 dicembre 2013 essere completato entro l'11 aprile 2017. Gli adempimenti: <ul style="list-style-type: none">• Individuazione attori coinvolti nel processo• Sensibilizzazione su prescrizioni normative (ad esempio, termini di conservazione)• Verifica degli strumenti utilizzati e formati di conservazione• Individuazione del responsabile della conservazione• Disegno della procedura e delle modalità di apposizione di firma digitale e marcatura temporale• Predisposizione del manuale di conservazione
PA: CONSERVAZIONE IN OUTSOURCING	<ul style="list-style-type: none">• Obbligo di avvalersi di conservatori accreditati iscritti all'Albo tenuto dall'Agenzia per l'Italia digitale• Decorrenza dell'obbligo: 11 aprile 2017